

5ª Domenica di Pasqua – Anno A

Lectures: At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

**Omelia di d. Livio Dall’Anese**

[Messa con rito di presentazione dei cresimandi alla comunità]

1ª lettura – Servizi e ministeri nella comunità.

- Essere Chiesa di fratelli e sorelle in Cristo ci spinge verso alcuni traguardi.
- Ci spinge a superare le divisioni e le ingiustizie: per la prima comunità cristiana c’erano le tensioni tra i cristiani di Gerusalemme e quelli provenienti da fuori. Per noi, basti pensare a tutte le persone di cui sparliamo, le persone che evitiamo, o addirittura disprezziamo, oltraggiamo, insultiamo, emarginiamo.
- Essere Chiesa di fratelli e sorelle in Cristo ci spinge a ad accogliere gli uni gli altri, non solo fra battezzati: pensiamo a come chiamiamo le persone che arrivano in Italia ed è bene che qui non ripeta parolacce. Gesù ci spinge a chiamare gli altri per nome.
- Ci spinge a trovare, inventare e mettere in atto delle soluzioni
- Il tutto nella certezza che Gesù e il Padre ci fanno dono dello Spirito Santo, quindi della Sapienza, dell’Intelletto, del Consiglio, della Scienza: tutti doni necessari alla comprensione, oggi diciamo al “discernimento”: quando siamo riuniti, siamo uniti nel nome del Signore, lo Spirito Santo ci aiuta a “discernere”, a capire la nostra vita, a capire ciò che è bene e ciò che è male, a trovare appunto soluzioni possibili, anche se inizialmente potrebbero sembrare impossibili, soluzioni ai problemi della vita comunitaria.
- Gesù ha un desiderio: lui che è una persona della Trinità, il Figlio che “fa vita comunitaria” col Padre e con lo Spirito Santo, desidera che tutti siamo “una cosa sola”.
- Lo Spirito Santo ci fa dono della Fortezza, perché non ci scoraggiamo di fronte ad un’impresa tanto grande ma piuttosto perseveriamo nella costruzione della comunità.
- E lo Spirito Santo ci offre anche i mezzi: la Pietà e il santo Timore, che sono l’attitudine alla preghiera, all’affidarsi al Signore. Invocare il Signore, pregarlo, dialogare con Lui è segno che non siamo dei burattini: pur nella differenza e distanza da Lui, Lui grande e noi davvero piccoli, siamo chiamati ad essere “interattivi”, co-protagonisti con Lui, della nostra vita, per sempre.
- Riguardo al mettere in atto delle soluzioni, penso a chi si dedica ad aiutare gli altri, da solo oppure come gruppo, associazione, dentro la comunità cristiana oppure anche al di fuori.

2ª lettura – Con Gesù pietra viva, anche noi pietre vive, per formare un’unica costruzione: la comunità di fratelli.

Vangelo – Gesù afferma di essere la via, la verità e la vita.

- È la via: ci vuol preparare a portare la nostra croce, a compiere il nostro passaggio pasquale, come ha (già) fatto lui, dalla morte alla vita eterna. Ci invita ad essere suoi discepoli, suoi seguaci sulla strada che lui ha percorso, contrassegnata dal dono di sé, dall'amore al Padre e ai fratelli. I posti in cielo sono già pronti!
- Gesù è la verità, colui che solo può rivelarci Dio, che lui chiama "Padre"; Gesù ci aiuta a comprendere il senso delle cose, della storia e della nostra vita, e per questo ci fa dono dello Spirito Santo.
- Gesù è la vita: vivendo come lui si raggiunge una vita "ben riuscita" sulla terra, e si raggiunge la vita e la gioia eterna. La vita vera, è solo quella di chi crede in Gesù, di chi lo segue e di chi ama Lui e fratelli, imitando il suo amore.